

OCCUPAZIONE

LE PROFESSIONI CHE MANCANO

Imprese a corto di ingegneri

Coperta solo metà della domanda nel settore aerospaziale e delle rinnovabili

PAGINA A CURA DI
Flavia Gamberale

Ingegneri aeronautici ed operai specializzati del settore aerospaziale, ma soprattutto professionisti delle energie rinnovabili: dagli ingegneri progettisti di impianti, ai project manager, agli installatori e ai manutentori di sistemi ad energia solare.

Sono i profili professionali più ricercati dal mercato del lavoro laziale. Anche se alla domanda sostenuta non corrisponde un'offerta adeguata di professionisti. Secondo stime dell'assessorato regionale all'Ambiente, da qui al 2015 nel Lazio gli addetti del settore delle energie rinnovabili aumenteranno del 100%, con un balzo dalle attuali 2mila alle 20mila unità. «Tra eolici e fotovoltaici ad oggi nel Lazio sono in costruzione impianti per circa 515 megawatt», dichiara Filiberto Zaratti, assessore regionale all'Ambiente. Le aziende del comparto sono già a caccia di nuove figure professionali legate alle rinnovabili, ma hanno difficoltà a rintracciarle. «Nel 2009 circa il 50% dei posti offerti in questo settore dalla nostra agenzia non sono stati coperti», dice Federico Daniele, responsabile per l'area Lazio dell'agenzia interinale Alleanza Lavoro. «I profili più ricercati? Project manager, saldatori e manutentori. Ma c'è anche carenza di ingegneri specializzati in energie alternative che sappiano progettare la riconversione di impianti industriali e abitativi», sottolinea Antonio Lombardi, presidente di Alleanza Lavoro. «Proprio perché mancano professionisti competenti, molte imprese nel Lazio hanno dovuto reclutare ingegneri dalla Spagna, dove si investe di più nella formazione sulle rinnovabili», conferma Pio Giottini, head of operations per il Lazio di Adecco.

Si prevede un incremento

delle offerte di lavoro anche nel settore aerospaziale. Nel Lazio il distretto dell'aerospazio dà lavoro a circa 20mila persone (compreso l'indotto). «È uno dei pochi comparti - afferma Luciano Mocci, vicedirettore di Federlazio - che ha risentito meno della crisi. Al contrario le imprese hanno difficoltà a reclutare ingegneri aeronautici ed elettronici». «Nel Lazio - ammette Domenico Di Gravina, direttore dell'Agenzia per il lavoro Articolo Uno - abbiamo avviato da due mesi per alcune aziende la ricerca di ingegneri aeronautici, ma al momento non riusciamo a coprire il 50% di queste posizioni». Ancora più introvabili i tecnici di livello intermedio: come i periti elettronici, meccanici ed elettrotecnici. «Nei prossimi mesi - commenta Mocci - stimiamo che la domanda di queste figure professionali potrebbe continuare a crescere. Sono una quarantina, infatti, le piccole e medie aziende del distretto aerospaziale laziale che hanno partecipato al bando dell'Asi (Agenzia spaziale italiana) rivolto alle Pmi per progetti di sviluppo tecnologico (scaduto il 5 marzo) e al bando regionale gestito da Filas per progetti innovativi nel settore aerospazio (in scadenza il 31 marzo). Vincere il bando favorirà l'incremento degli occupati nel settore».

Ma anche le Pmi artigiane denunciano carenza di manodopera. Nel Lazio nel 2009, secondo un'indagine di Confartigianato, le aziende del settore hanno avuto difficoltà a reperire circa 1.040 figure professionali. «I più ricercati sono stati i falegnami e gli addetti del mobile, i panificatori, gli estetisti e i parucchieri», dice Riccardo Giovani, direttore relazioni sindacali di Confartigianato. «Per il 2010 - spiega Erino Colombi, presidente di Cna Roma - crediamo che la domanda di questi profili, a causa della crisi, ca-

lerà di qualche punto. Ma registriamo comunque una forte domanda di operai altamente specializzati. La formazione professionale va sempre più tarata sulle esigenze del mercato». E la Provincia di Roma, a tal proposito, sta predisponendo un bando di 9 milioni per la formazione su domanda delle imprese.



Ambiente. Filiberto Zaratti, assessore regionale



Vicepresidente. Luciano Mocci, numero due di Federlazio (Pmi)

I fondi. Sono previsti nel bando che la Provincia di Roma sta predisponendo per le imprese

Le offerte di lavoro. Sono quelle pubblicate per il Lazio sul network online Agenti.it

Si registra una penuria di candidati per le prospettive incerte di guadagno

Più richiesti gli agenti di commercio

A dispetto della crisi (e in alcuni casi proprio grazie a questa), sono corteggiatissimi dalle aziende. Si tratta degli agenti di commercio, figure professionali non sempre facilmente reperibili sul mercato. Al momento sul network agenti.it, la più grande bacheca online dove transita il 90% degli annunci di lavoro riservati agli agenti di vendita, risultano pubblicate oltre 500 offerte di lavoro solo nel Lazio. «La domanda è molto alta - spiega Davide Ricci, a.d. e gestore del network - le aziende che ricercano questi profili appartengono ai più disparati settori: chimico farmaceutico, food and beverage, edilizia, cosmetica».

La domanda sta subendo un'impennata soprattutto negli ultimi tempi. Per due ragioni: «In primo luogo - spiega Massimiliano Aloï, responsabile Roma e Lazio dell'Agenzia per il lavoro Doc Spa - perché questi lavoratori hanno una retribuzione provvigionale con oneri praticamente inesistenti per l'azienda. E in secondo luogo perché molte imprese hanno ancora in giacenza prodotti che non sono riuscite a vendere nel 2009 e cercano quindi di smaltirli ricorrendo agli agenti di vendita».

Se la domanda è alta non si può dire lo stesso per quanto riguarda l'offerta. Molti desistono dall'intraprendere questo tipo di lavoro per le prospettive incerte di guadagno. «Doc Spa - rivela Aloï - non riesce ancora a coprire 20 posizioni, nonostante gli annunci siano stati pubblicati da tempo. Vista la penuria di candidati stiamo proponendo provvigioni al di sopra degli standard, che oscillano tra il 15 e il 21%».

«Dopo il calo del 30% degli ultimi due anni, la domanda di agenti di vendita è in aumento - conferma Thor Evans Carlson, presidente di Fnaarc Lazio (Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio), associazione di categoria che riunisce a livello nazionale circa 300mila agenti, 15mila solo nel Lazio

- Diverse aziende che però mettono sul mercato questi posti di lavoro sono di basso livello. Sono poche infatti le imprese serie che investono su queste figure proponendo loro anche corsi di formazione e di aggiornamento. E questo spiega perché nel nostro settore circa il 90% degli addetti abbandona il lavoro dopo i primi due anni, non riuscendo a guadagnare abbastanza. Un tasso di mortalità molto alto probabilmente riconducibile anche all'assenza, in diversi casi, di una buona formazione specialistica offerta dalle aziende. Un bravo agente di commercio riesce infatti a guadagnare tra i 40mila e i 50mila euro annui».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli investimenti. Sono quelli stanziati in totale da Miur e Regione per il distretto

I posti vacanti. La quota si riferisce ai manutentori meccanici ed elettrici